

AUGE - ITALIA

SEZIONE REGIONE PUGLIA

Carissimi Colleghe e Colleghi,

sono onorato di assumere la carica di Presidente della sezione pugliese di AUGE ITALIA e desidero inviare un caloroso saluto a Voi tutti e, nel contempo, sottoporre alla Vostra attenzione i rilevanti scopi proposti dall'Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa, riportati nella pagina web http://www.auge.it/sezioni_auge.htm dal fondatore Arcangelo D'AURORA.

L'On. Brunetta, non ha esitato, a denunciare lo stato di degrado della pubblica amministrazione, attivandosi con determinazione per l'introduzione di nuove norme, (di fatto, integrative del vigente Testo Unico del pubblico impiego del 2001) idonee ad eliminare o, quantomeno, a ridurre tale degrado. Non sono mancati malumori ed ostilità, anzitutto da parte dei pubblici dipendenti onesti e laboriosi, frettolosamente e grossolanamente accomunati a presunti fannulloni o nullafacenti.

Per quanto ci riguarda, l'annunciata riforma organica del pubblico impiego persegue, tra l'altro, il rigoroso contenimento della spesa mediante riduzione delle risorse destinate alla contrattazione collettiva ed alla riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale ed ulteriore rideterminazione¹ delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale dell'Amministrazione Giudiziaria, in attuazione del D.L. 25 giugno 2008 n° 112.

Gli Ufficiali Giudiziari, adusi a lavorare senza limiti di orari e nelle più avverse condizioni, non sono minimamente preoccupati dalle terapie moralizzanti introdotte dal pacchetto "Brunetta" bensì, sbalorditi dalle devastanti proposte di azzeramento delle dotazioni organiche delle ex posizioni C3 e C2 di Ufficiale Giudiziario, dall'involutivo ed irrazionale incremento del 5% e dell'8%, rispettivamente, delle ex posizioni C1 e B3 di Ufficiale Giudiziario².

Tanto, in contrasto con il previsto azzeramento della ex posizione B3 di Ufficiale Giudiziario, fondato sui principi di valorizzazione della professionalità e della flessibilità nella gestione delle risorse umane e correlato all'effettivo sviluppo professionale conseguito dalla Categoria con l'ultima riforma delle norme di diritto processuale civile. In

¹ Termine equivoco usato per evitare di indicare esplicitamente gli azzeramenti di importanti ex posizioni economiche a fronte di modesti e forvianti incrementi.

² Notiziario Lisug prot. 85 del 22 luglio 2008.

contrasto, altresì, con la prospettiva di sostanziale crescita della ex posizione C1 in esito alla riqualificazione e con l'esigenza della copertura delle ex posizioni più elevate C2 e C3, quale meritato riconoscimento dopo la beffa della mancata attuazione del DPR 44/90³.

Non è necessario dilungarsi ulteriormente alla ricerca di altre argomentazioni per ipotizzare che, il nuovo vigente sistema classificatorio sarà definitivamente adattato agli Ufficiali Giudiziari con il solito criterio ispirato alle demenziali regole del "gioco dell'oca", con conseguente e definitivo basso livello di inquadramento e nessuno sviluppo di carriera. Infatti, l'azzeramento delle ex posizioni C3 e C2 di Ufficiale Giudiziario, comporterà l'obbligatorio affidamento delle relative funzioni direttive agli ex Funzionari e Direttori di Cancelleria C3 e C2, ancorché ad oggi, tali funzioni siano, di fatto, espletate dalla ex posizione C1 di Ufficiale Giudiziario, senza alcun riconoscimento giuridico ed economico.

La preannunciata "tumultuazione" delle riqualificazioni⁴ e la riduzione delle dotazioni organiche degli Uffici NEP, attuata nei termini anticipati dalla nuova Amministrazione con l'azzeramento del 100% delle ex posizioni C3 e C2, sancirà la definitiva riduzione in condizione marginale dell'Ufficiale Giudiziario – dipendente statale, ulteriormente deresponsabilizzato e demotivato, non potendosi escludere, allo stato, un ulteriore incremento della ex posizione B3, stante la programmata riduzione del 99% degli operatori giudiziari. In pratica, il lavoro interno d'ufficio, la tenuta dei registri, il "confezionamento" degli atti per Poste SpA e, prossimamente, anche per Equitalia, non potrà, certamente, essere assolto dall'insignificante incremento dell'8% della ex posizione B3.

In sintonia e coerenza con l'obiettivo prioritario rivolto a contenere la spesa per il pubblico impiego, è pure ipotizzabile la riduzione della ex posizione C1 da attribuirsi, verosimilmente, soltanto, alle residuali ex posizioni di Dirigente Unep⁵.

Inoltre atteso che, le mansioni degli Ufficiali Giudiziari inseriti nelle posizioni economiche B3 e C1 hanno in comune l'esecuzione degli atti attribuiti alla competenza dell'ufficiale giudiziario⁶ e, non potendo più espletare l'Ufficiale Giudiziario B3 e C1 quelle attività di maggiore professionalità (funzioni amministrative, contabili, di direzione e di dirigenza di uffici, soprattutto nell'ambito di strutture giudiziarie di notevole complessità)⁷ riconosciute, soltanto, alle ex posizioni C2 e C3 azzerate, sarebbe contraddittorio e dannoso per l'Erario continuare a retribuire in maniera differente lavoratori che svolgono le medesime funzioni!!!!!!!

³ Il DPR 44/90 è stato pubblicato sulla G.U. n° 51 del 6 marzo 1990.

⁴ Notiziario Lisug prot. 85 del 22/07/08.

⁵ Recentemente epitetato semplice "coordinatore" da alcuni organi di stampa nell'ambito della penosa "querelle" generata dall'UNEP di Milano riguardante l'arbitraria imposizione della rilevazione elettronica della "presenza" degli Ufficiali Giudiziari.

⁶ Disposizione regolamentare del Ministero della Giustizia – Ufficio VI prot. 1\521/0271 del 27 /09/2002, pag. 2 a firma del Direttore Cerrato.

⁷ Vedi nota 6

Ma v'è di più, con l'azzeramento degli Operatori giudiziari le relative mansioni dovrebbero essere svolte, almeno negli Unep, dagli Ufficiali Giudiziari addetti ai servizi interni ovvero da tutti, con rigorosa rotazione in ossequio alla ricercata..... semplificazione!

In questa prospettiva è mio convincimento considerare che l'ultima ancora di salvezza, per un futuro decoroso dell'Ufficiale Giudiziario, sia la "libera professione".

Oggi l'Ufficiale Giudiziario, pur operando in un contesto storico-istituzionale difficile, ha maturato, autonomamente, una preparazione professionale elevata ed una notevole esperienza che gli consente, con la conoscenza delle persone e del territorio in cui opera, di fornire un servizio pubblico sostanzialmente fuori dagli schemi del lavoro "statale". Pertanto è giunto il momento di sganciarsi da lacci e laccioli presenti nel vigente paludoso sistema burocratico statale ed uscire dallo stato di degrado della pubblica amministrazione ed affrontare con coraggio il cammino verso la liberalizzazione della nostra attività.

Questo percorso appare concretamente realizzabile con il Disegno di Legge n° 749 d'iniziativa dei senatori *Berselli e Balboni*, comunicato alla Presidenza del Senato il 5 giugno di quest'anno - *"Delega al Governo per la istituzione e la regolamentazione della professione intellettuale di ufficiale giudiziario"*- che rappresenta, a mio modesto avviso, l'ultima possibilità di riuscire ad emergere e divenire professionisti di tutto riguardo come già avviene a livello europeo e mondiale.

Con questo spirito, il 26 luglio us mi sono incontrato con un discreto numero di Colleghi, giunti a Monopoli da vari uffici pugliesi, ed insieme ci siamo confrontati e ritrovati, nella maggioranza, concordi sul perseguire l'obiettivo della libera professione.

La consistente adesione dei Colleghi che, con pari entusiasmo al mio, hanno condiviso il progetto proposto da AUGE – ITALIA mi è da incitamento a proseguire in questo percorso.

Per tutti questi motivi, mi propongo di espletare questo compito con grande responsabilità e determinazione, dedicando tutta la disponibilità necessaria a Voi Colleghi.

Grato per l'attenzione, porgo i più cordiali saluti.

Pietro Sardano